

Corriere dell'Umbria – 8 febbraio

Iniziativa dell'assessorato alla cultura prevista per venerdì. Verrà presentato un dvd che rievoca gli eventi che vanno dal 1943 al 1945

## Una giornata per non dimenticare i martiri delle Foibe



Le Foibe Una giornata per non dimenticare

► GUALDO TADINO

Un'iniziativa dell'assessorato alla cultura in collaborazione con l'associazione Libera Storia in occasione della "Giornata del Ricordo", per non dimenticare un'altra tragedia che sconvolse il popolo italiano alla fine della seconda guerra mondiale: le Foibe. Una giornata fissata per venerdì, con la presentazione di un dvd "Le radici del ricordo - storia di una terra e del suo popolo".

Un'iniziativa di natura didattico culturale, rivolta sia al pubblico degli studenti che ai cittadini che volessero approfondire l'argomento Foibe con l'intervento di Valentino Quintana, saggi-

sta, del presidente dell'associazione Libera Storia, Jacopo Barbarito, e dell'assessore alla Cultura Simona Vitali. "Il Comune di Gualdo Tadino ha provveduto, per onorare nel migliore dei modi la ricorrenza, all'organizzazione di iniziative finalizzate al ricordo dei martiri e dei caduti dell'occupazione jugoslava di Trieste nel tragico avvicinarsi degli eventi che vanno dall'8 settembre 1943 alla metà del giugno del '45.

E' impossibile parlare di Foibe senza tener conto del contesto convulso e violento clima in cui simili episodi sono avvenuti sottolinea l'assessore alla Cultura, Simona Vitali".

L'incontro è aperto agli studenti e a tutti i cittadini

Corriere dell'Umbria – 8 febbraio

## Passignano non dimentica le foibe Venerdì iniziativa con gli studenti

► PASSIGNANO SUL TRASIMENO

Il Comune di Passignano sul Trasimeno celebrerà anche quest'anno la ricorrenza del 10 febbraio, giorno del ricordo, con un'iniziativa presso la scuola media "Dalmazio Birago", in collaborazione con l'associazione culturale "Libera Storia". Come lo scorso anno i ragazzi delle classi seconde e terze dell'istituto assisteranno alla proiezione del documentario "Le radici del ricordo. Storia di una terra e del suo popolo", realizzato dall'assessorato alla cultura della Regione Veneto nel 2007. Alla fine del filmato la relazione del saggista padovano Valentino Quintana. Concluderà la commemorazione un intervento del presidente dell'associazione "Libera Storia", Jacopo Barbarito.

## L'incontro

# Rinascita Universitaria e le vittime delle foibe Relatori importanti per la Giornata del Ricordo

### ► PERUGIA

In occasione della Giornata del Ricordo, istituita per legge nel 2004 per ricordare le vittime delle foibe, Rinascita Universitaria, associazione culturale Triskelion e Centro Studi Nadir hanno dato vita ieri a un incontro, Terra Rossa Sangue Italiano, nei locali di Palazzo Cesaroni.

"Al centro - afferma Mattia Mori, presidente di Rinascita Universitaria - i motivi per i quali tragici eventi di pulizia etnica ai danni della nostra gente siano stati offuscati, coperti da decenni di silenzio storiografico e istituzionale".

Il 30 marzo del 2004, a oltre sessant'anni dalle epurazioni, la legge n. 92 definiva il 10 febbraio Giornata del Ricordo in me-

moria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano - dalmata.

"Terra rossa Sangue italiano - prosegue il responsabile di Triskelion Riccardo Merolla - perché la tragedia si consumò in terre per secoli legate alla storia del nostro Paese, pregne di cultura italiana malgrado fossero zone lontane e di confine. Bene, nel dopoguerra storia, identità e sangue versato furono rapidamente accantonati, chiusi nei meandri della memoria". Sono intervenuti in qualità di relatori Valentino Quintana (associazione Libera Storia) e Jacopo Caucci von Saucken (docente dell'università degli Studi di Firenze), Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale del Popolo della Libertà.

## Giornata del ricordo

### La storia dell'eccidio delle foibe spiegata agli studenti

#### ► BETTONA

L'assessorato alla cultura del Comune di Bettona, in collaborazione con l'associazione culturale "Libera Storia", che ha sede nel territorio comunale, ha organizzato un incontro presso l'istituto scolastico "La Meridiana" di Passaggio con le classi seconde e terze della scuola media per approfondire il tema degli eccidi delle foibe e dell'esodo Giuliano-dalmata. Il Giorno del Ricordo verrà così celebrato, con la visione del filmato sul tema "Le radici del ricordo.



Storia di un popolo e della sua terra". Dopo il sindaco Lamberto Marcantonini, il dirigente scolastico e l'assessore alla cultura, Rossella Lispi, saranno gli storici Valentino Quintana e Jacopo Barbarito, presidente dell'associazione culturale Libera Storia ad approfondire i fatti di anni drammatici. ◀

*Iniziativa a Montefalco*

## In ricordo della tragedia delle foibe

### ► MONTEFALCO \_\_\_\_\_

L'assessorato alle politiche scolastiche del Comune di Montefalco, insieme alla dirigenza scolastica dell'istituto comprensivo "F. Melanzio" e l'associazione culturale di promozione sociale "Libera Storia", hanno organizzato oggi un incontro sul tema della tragedia delle foibe e dell'esodo della popolazione italiana della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia. "Per esigenze organizzative l'evento avrà luogo all'indomani del Giorno del ricordo - precisa l'assessore Curi - abbiamo accolto la proposta dell'associazione Libera Storia che ha messo a disposizione un documentario realizzato dall'assessorato alla cultura della Regione Veneto - dal titolo "Le radici del ricordo. Storia di un popolo e della sua terra". ◀

## Foibe e polemiche

### L'associazione Libera Storia attacca il messaggio di Catuscia Marini

► PERUGIA.

Il Giorno della memoria che ricorda la strage delle foibe, continua a separare. Nonostante i tentativi di "pacificazione" su una pagina tragica della storia. "Stupore e sconcerto: questi sono gli unici termini che possono essere espressi - si legge in una nota dell'associazione Libera Storia - a seguito delle parole della presidente Catuscia Marini, quando afferma di superare i rancori nella storia ed evitare strumentalizzazioni politiche in relazione alle foibe e all'esodo giuliano-dalmata. Ci auguriamo che la Marini ripeta gli stessi concetti, ad esempio, anche il prossimo 27 gennaio e che si faccia latrice di questo messaggio di pacificazione e distensione anche all'interno del suo partito e della sua area politica di provenienza che raramente ha applicato atteggiamenti di questo genere nei confronti degli episodi più rilevanti della recente storia contemporanea. Non è un segreto, ad esempio, che sempre nella sinistra italiana vi sia chi nega la stessa esistenza delle foibe, come ricordava un volantino affisso nella Rocco Paolina a Perugia, o che per 70 anni si sia usata la vicenda dell'Olocausto e della Shoah come strumento di propaganda e demonizzazione di precise parti e partiti politici. Ora si chiede di usare un comportamento analogo nei confronti di un episodio storico da sempre volutamente ignorato nella storia repubblicana, riconosciuto solo 8 anni fa e su cui solo oggi si stanno alzando i tanti veli dell'oblio che vi erano stati apposti. Il nostro auspicio è che l'atteggiamento auspicato da Marini possa inaugurare una nuova stagione bipartisan nell'approccio alla storia ed al suo uso politico, rispettosi del principio che la storia va raccontata e non interpretata o ricostruita". Ecco quanto affermato da Marini per il "Giorno del ricordo".



"E' giusto - ha detto la presidente - ricordare e commemorare la tragedia e la violenza delle foibe e il dramma dell'esodo dall'Istria, dal Quarnaro e dalla Dalmazia alla fine della Seconda guerra mondiale, certo condannando tutto ciò che ha sortito e provocato questi drammi, ma con ferma e convinta volontà di voler andare avanti. Dobbiamo conservare la memoria facendo sì che ciò abbia oggi un effetto per quanto possibile positivo, perché è ovvio che la memoria rancorosa non contribuisce a rendere più unita una società. Nel dibattito parlamentare del 2004 sul Giorno del ricordo - ha aggiunto Marini - furono sottolineati i ritardi, i silenzi, le rimozioni, le reticenze, i giustificazionismi che erano stati accumulati in rapporto a quelle vicende. Oggi, a distanza di 7 anni, tutte le parti politiche che approvarono quel provvedimento, devono respingere la tentazione di usare la memoria del passato come strumento politico. Complesso sarebbe spiegare ora le motivazioni che hanno portato in questi ultimi 50 anni in Italia a rimuovere dai libri scolastici il fenomeno dell'esodo dei giuliano-dalmati e delle foibe istriane. Ciò che invece oggi si può e si deve dire è che si sta acquisendo una nuova consapevolezza sull'esodo e le foibe e la convinzione che l'esclusione di queste vicende storiche dall'insegnamento scolastico e dalla formazione della cultura nazionale non sia più praticabile. Un piccolo contributo è stato offerto dall'Isuc che continua a conservare la memoria storica della comunità esule trasferitasi in Italia e a rilanciare non idee di anacronistici ritorni - ha concluso -, ma un dialogo democratico e interculturale con quell'area dell'Adriatico che è diventata la nuova frontiera dell'Europa comunitaria". ◀